

Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Anna Cardinaletti, Laura Cerasi e Patrizio Rigobon

Gli studi luso-brasiliani a Ca' Foscari

Vanessa Castagna
(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Alice Girotto
(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract The text outlines the evolution of the discipline of Portuguese and Brazilian Literatures and Language at Ca' Foscari University, from its beginnings in the 1960s until the present day. The aim is to trace the cultural and historical circumstances amid which this discipline began to be taught in the Foreign Languages and Literatures Department in Venice and to recount its story: its main features, the turnover of professors and language assistants who imprinted their personal mark on its growth and development, and the importance of its special contribution to the life of Ca' Foscari University, both from an institutional and a cultural point of view.

Keywords Portuguese language. Portuguese literature. Brazilian literature. Discipline. Teaching.

La storia dell'insegnamento del portoghese a Ca' Foscari inizia nell'anno accademico 1962-63¹ ad opera del prof. Franco Meregalli, all'epoca titolare della cattedra di Lingua e letteratura spagnola nell'ateneo veneziano ma soprattutto «iniziatore dell'ispano-americanismo universitario italiano» (Perosa et al. 1991, 25) e promotore più in generale, nel contesto accademico del nostro Paese negli anni del dopoguerra, dell'ampliamento degli studi di letterature iberiche ad ambiti non esclusivamente spagnoli. Fu un suo viaggio per il continente sudamericano nell'estate boreale del 1961, compiuto per incarico del Ministero degli Affari Esteri in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, a favorire i contatti fra l'analogo Ministero del Brasile e l'Università di Venezia, dove pochi mesi dopo giunse, usando le parole dello stesso Meregalli, «un simpatico carioca» (Castro, Simões 1994, 196). È dunque all'insegna della cultura brasiliana che l'avventura didattico-disciplinare del portoghese leva gli ormeggi nella nostra città lagunare, con i primi corsi monografici tenuti dal prof. Silvio Castro, allora con funzioni di lettore, su lirica, narrativa e critica letteraria contemporanea, affiancati da elementi di lingua. Fin dagli esordi, quindi, è ben evidente il carattere

¹ In concomitanza con una scelta analoga operata dalla vicina Università di Padova «per una coincidenza che non è stata assolutamente fortuita» (Castro, Simões 1994, 7), come si legge negli atti di un convegno organizzato proprio per celebrare i trent'anni di questa ricorrenza.

transnazionale che contraddistingue ancora oggi l'insegnamento nell'ambito accademico italiano, riecheggiando nella sua portata culturale quel concetto di 'lusofonia' che abbraccia potenzialmente i cinque continenti.

La disciplina diviene maggiormente articolata e strutturata nel 1968 con l'avvicinarsi alla titolarità di Alexandre Eulálio, già lettore dal 1966: stando alle poche, scarse indicazioni riscontrabili nelle *Guide di Facoltà* precedenti, in questi anni si passa a un corso suddiviso in due seminari, rispettivamente dedicati alla letteratura brasiliana e alla letteratura portoghese. Una parte dei seminari è riservata all'apprendimento di conoscenze e competenze linguistiche in senso stretto (fonetica e fonologia, morfologia ed elementi di sintassi del portoghese sia europeo sia 'americano') e un'altra parte è invece di approfondimento storico, con la lettura critica di passi delle opere considerate canoniche: dalla lirica galego-portoghese a Luís de Camões, da padre António Vieira a Eça de Queirós, da Fernando Pessoa fino alla produzione letteraria dell'Africa lusofona. Quest'ultimo argomento si evidenzia per l'assoluta contemporaneità e attualità politica in relazione al periodo e connota un insegnamento al passo con i tempi, se non addirittura all'avanguardia - una caratteristica che può essere vista come una costante degli studi portoghesi a Venezia.

È dell'inizio degli anni Settanta il passaggio a Ca' Foscari di due docenti di indiscutibile rilevanza per la lusitanistica italiana: il prof. Giuseppe Tavani e la prof.ssa Giulia Lanciani. Il primo, sui cui testi gli studenti si formeranno per un'intera generazione, prende servizio nell'ateneo veneziano nel 1970 e conferma l'impronta innovativa poc'anzi evidenziata, incentrando la sua riflessione sul tema del rovescio dell'imperialismo nella letteratura portoghese: se si pensa che a quell'epoca, e ormai da quasi un decennio, il Portogallo era impegnato su vari fronti in Africa proprio per un'estrema difesa del suo anacronistico impero coloniale, si può cogliere l'importanza critica di presentare una simile proposta didattica in un'università italiana. Di quel periodo è doveroso registrare, inoltre, l'inserimento all'interno dei programmi per triennalisti e quadriennalisti dello studio della storia della lingua e la parallela istituzione del corso di Storia delle lingue iberiche tenuto inizialmente dal prof. Giovanni B. De Cesare. Durante il breve passaggio di Giulia Lanciani avviene un'ulteriore sistematizzazione della disciplina, che sarà seguita sostanzialmente fino alle soglie del Duemila, con la suddivisione della materia oggetto d'esame nelle diverse annualità in conoscenze linguistiche, sia teoriche (grammatica, sintassi, stilistica) sia comunicative (lettura di prosa giornalistica, fraseologia, elementi di conversazione), «letture per la conoscenza della lingua moderna», storia della letteratura e della lingua.

Nel 1975 un fortunato incontro di qualche anno prima, alla cerimonia di conferimento della laurea *honoris causa* allo scrittore guatemalteco Miguel Ángel Asturias, fra gli stessi Tavani e Lanciani e il prof. Manuel Gonçalves Simões fa approdare quest'ultimo alla cattedra di Lingua e letteratura

portoghese di Ca' Foscari, che manterrà per oltre due decenni, lasciando dunque un segno molto marcato sull'insegnamento della disciplina a Venezia. Nel solco della continuità si inserisce l'interesse per le dinamiche letterarie contemporanee, con vari seminari monografici dedicati fin da subito ai modelli dominanti nella narrativa del Paese iberico posteriore alla Rivoluzione dei garofani del 1974, ad esempio i racconti di Miguel Torga e i romanzi di Carlos de Oliveira e José Cardoso Pires, analizzati con il supporto di bibliografie critiche comprendenti i più recenti contributi da parte di importanti studiosi portoghesi, come Maria Alzira Seixo, Carlos Reis e Eduardo Lourenço. Certo non si limita alla contemporaneità la riflessione sul mondo linguistico, culturale e letterario lusofono, dato che si susseguono programmi anche sulla lirica galego-portoghese, sulla storia del teatro, sul Barocco e sul Modernismo in Portogallo (Fernando Pessoa e la generazione di *Orpheu*) e in Brasile (il *Manifesto antropófago* di Oswald de Andrade e l'avanguardia poetica brasiliana). Il corso di Storia delle lingue iberiche tenuto dal 1982 dal prof. Giovanni Meo Zilio presenta invece l'analisi comparata di alcuni aspetti prettamente linguistici, come il linguaggio dei gesti, gli elementi gergali e le contaminazioni, nel portoghese del Brasile e nello spagnolo sudamericano.

Nella successione delle tematiche non vengono dimenticate neppure quelle che, secondo la definizione ormai divenuta d'uso in Portogallo, sono denominate le letterature africane in lingua portoghese, con un approfondimento in particolare della narrativa angolana (anno accademico 1993-94), confermando ancora una volta l'attualità della proposta didattico-disciplinare: nel 1992, infatti, c'era stata un'importante tregua nella pluridecennale guerra civile che sconvolgeva il Paese africano, la quale aveva reso possibile lo svolgimento delle prime elezioni dall'indipendenza del 1975, degenerate poi nella ripresa delle ostilità - parabola storica evidenziata da uno dei romanzi in bibliografia, *A geração da utopia* di Pepetela. Ma è la letteratura brasiliana che, con l'avvio di un corso appositamente dedicato a partire dal 1991, riconquista il dovuto spazio di attenzione, con una parte di conoscenze generali di storia letteraria e politica e letture delle opere di autori quali Clarice Lispector, João Guimarães Rosa, Carlos Drummond de Andrade, João Cabral de Melo Neto, Darcy Ribeiro e una parte monografica via via riservata alla produzione di Jorge Amado, al Modernismo e alla poesia d'avanguardia. L'evoluzione dell'insegnamento riguarda d'altronde non solo i programmi di letteratura e critica letteraria, discipline privilegiate nell'ordinamento di tutta la seconda metà del Novecento nelle facoltà di Lingue e letterature straniere in Italia, ma anche quelli di storia della lingua, con l'inserimento in bibliografia del testo fondamentale di Paul Teyssier *História da língua portuguesa*, e di lettorato, aggiornamento in questo caso testimoniato dall'adozione della *Nova gramática do português contemporâneo* di Celso Cunha e Lindley Cintra e, negli anni Novanta, dei primi testi progettati e redatti per l'apprendimento

del portoghese come lingua straniera (*Português sem fronteiras, Português coloquial para estrangeiros, Lusofonia: curso avançado em português língua estrangeira*). Nel 1997 il pensionamento del prof. Simões, dopo un anno di supplenza tenuta dal prof. Roberto Vecchi, fa tornare per un breve periodo a Ca' Foscari Silvio Castro, che imprime una chiara connotazione sociale ai corsi tenuti fino al 2001, dedicati in particolare alla poesia del socialismo in Portogallo dal 1850 al 1974 e alla poesia sociale brasiliana del XIX e XX secolo.

Il nuovo millennio degli studi luso-brasiliani a Venezia si inaugura con l'applicazione della riforma degli ordinamenti universitari del 1999, una vera e propria rivoluzione in ambito accademico che ha portato a una profonda riorganizzazione dell'impostazione didattica delle università italiane. Nel 2001 titolare della cattedra di Lingua e letteratura/cultura portoghese e brasiliana - la nuova denominazione assunta dall'insegnamento, che peraltro subirà successive ridefinizioni a causa degli assestamenti della riforma stessa - diventa il prof. Vincenzo Arsillo, che sempre nelle sue proposte manterrà l'equilibrio fra le componenti europea e sudamericana della lusofonia: si alternano, infatti, i moduli su João Guimarães Rosa e il suo *sertão*-mondo, sull'altrettanto sconfinato mondo letterario di Fernando Pessoa (dalla produzione poetica dei vari eteronimi e *Il libro dell'inquietudine* a *Fausto. Tragédia subjectiva*), su autori contemporanei del calibro di José Saramago e António Lobo Antunes, su scrittori brasiliani di epoche diverse (Machado de Assis, Carlos Drummond de Andrade, Jorge Amado, Vinícius de Moraes, Clarice Lispector e Milton Hatoum), sull'immagine delle città di Lisbona e Rio de Janeiro in letteratura, sull'idea, o autorappresentazione, di Brasile e sulla *saudade* come categoria estetica della tradizione lusofona - questi ultimi, nello specifico, all'interno del corso di Storia della cultura portoghese e brasiliana, istituito nel 2013. È importantissimo segnalare l'autonomia che dal 2004 ha acquisito la disciplina di Lingua portoghese e brasiliana che, dopo un avvio incentrato sulla traduzione e ancora con una forte matrice letteraria, dal 2007 è stata affidata alla dott.ssa Vanessa Castagna, prima in qualità di docente a contratto, in questo momento come ricercatrice (affiancata dal 2013 dalla dott.ssa Carla Valeria de Souza Faria) che ha impresso un indirizzo prettamente linguistico al modulo teorico semestrale: così, gli studenti hanno potuto avvicinarsi e appropriarsi del portoghese non più solo dal punto di vista dell'espressione letteraria, ma anche con un approccio davvero scientifico che consente di analizzare la lingua nella sua evoluzione storica e nella variazione geografica, nelle sue caratteristiche fonologiche e fonetiche, morfologiche, sintattiche, lessicali e semantiche, nei livelli espressivi, registri linguistici e prototipi testuali e, infine, nelle implicazioni politiche che derivano dal suo uso (applicazione dell'accordo ortografico del 1990 e posizionamento geopolitico del portoghese all'inizio del XXI secolo). Lo studio teorico e metodologico delle problematiche traduttologiche, non

più vincolato alla traduzione esclusiva di testi letterari, è destinato ai corsi di laurea magistrale e si è concentrato, negli ultimi dieci anni, sui linguaggi settoriali e sulle differenze tra le varietà europea, brasiliana e africane (ancora in fase di definizione) del portoghese. In questo senso di approfondimento specialistico disciplinare va l'istituzione, nel 2010, del modulo di Linguistica portoghese all'interno del corso di laurea in Lingue e scienze del linguaggio, di cui all'inizio è stata titolare la prof.ssa Laura Brugè e, di recente, due docenti in visita rispettivamente dal Brasile e dal Portogallo, Sandra Quarezemin e João Costa, che hanno proposto programmi di riflessione in chiave comparativa con le altre lingue romanze sulla sintassi, sia da un punto di vista descrittivo che generativo, e sulla struttura informazionale della frase.

Fin dai primi anni, l'insegnamento della lingua portoghese si è avvalso di lettori madrelingua. Negli anni Sessanta, il Ministero brasiliano ha permesso, come si è visto, la presenza a Ca' Foscari di Silvio Castro e di Alexandre Eulálio, mentre a partire dagli anni Settanta prende avvio il duraturo e prezioso accordo con l'allora ICAP (Istituto de Cultura Portuguesa), divenuto nel 1980 ICALP (Istituto de Cultura e Língua Portuguesa) poi rinominato Instituto Camões, a sua volta confluito nel 2012, insieme all'Istituto Português de Apoio ao Desenvolvimento, nel Camões - Instituto da Cooperação e da Língua, IP. Grazie agli accordi siglati con queste istituzioni portoghesi, dal 1971 ad oggi si sono succeduti nei decenni diversi lettori che hanno contribuito alla vivacità e alla qualità dell'insegnamento: José Oliveira Barata (1971-73), lo stesso Manuel Gonçalves Simões (1973-75), Maria Celeste Pinto (1981-86), Emídio Ferreira (1986-90), Arlindo Castanho (1990-94), Osório Mateus (1994-95) e Carlos Laço (1995-2001); più di recente, secondo nuove tipologie di protocollo d'intesa, Filomena Gonçalves (2000-02 e 2003-05), Vanessa Castagna (2005-11) e Carolina Santos Oliveira (2011-18). Dal 1982 il lettorato di scambio è stato affiancato dal lettorato istituzionale, con la presenza costante di Julieta Teixeira Marques de Oliveira, sostituita per pochi mesi da Andréia Guerini nel 1995 e affiancata da Vera Horn dal 2012.

In questi cinquantasei anni di studi luso-brasiliani a Ca' Foscari si sono dunque avvicendate figure rilevanti del settore, intellettuali di alto spessore, alcuni poeti, fini traduttori. Nel tempo il consolidamento delle discipline di quest'ambito è confermato dal numero di studenti che ogni anno ne frequentano gli insegnamenti, passati dalle poche unità degli esordi ai circa trecento, distribuiti tra le annualità del corso di laurea triennale e i corsi magistrali, ai quali si aggiungono gli studenti di dottorato che, dall'istituzione dello stesso agli inizi degli anni Duemila, hanno avuto accesso a questo percorso di alta formazione. L'apertura verso l'esterno ha portato a Ca' Foscari, in occasione di numerosi colloqui internazionali, molti studiosi, rappresentanti istituzionali e nomi di spicco delle culture di lingua portoghese, come gli scrittori Jorge Amado, José Saramago, Manuel Ale-

gre, Milton Hatoum, José Luis Peixoto e l'intellettuale Eduardo Lourenço, per citarne solo alcuni. La rete di relazioni che caratterizza la presenza del portoghese a Ca' Foscari, specchio in certo modo del crocevia culturale che la stessa città di Venezia rappresenta, si esplica oggi, su un altro piano, nella ricca rete di scambi aperti agli studenti con i più prestigiosi atenei portoghesi e brasiliani, un'opportunità straordinaria che riattiva quella circolazione di idee e di pensiero critico che ha sempre caratterizzato gli studi di lingua portoghese a Ca' Foscari.

Bibliografia

- Castro, Silvio; Simões, Manuel G. (a cura di) (1994). *Rosa dos ventos = Atti del convegno "Trenta anni di culture di lingua portoghese a Padova e a Venezia"* (Università di Padova e Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 20-21 aprile 1993). Padova: Università di Padova - Pubblicazioni della sezione di portoghese dell'Istituto di lingue e letterature romanze.
- Perosa, Sergio et al. (a cura di) (1991). *Venezia e le lingue e letterature straniere = Atti del convegno* (Università di Venezia, 15-17 aprile 1989). Roma: Bulzoni Editore.
- Università Ca' Foscari Venezia (1961-2003). *Guide della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università Ca' Foscari di Venezia*. URL <http://www.unive.it/pag/ricercainsegnamenti/> (2018-08-22).